

Scm Sim si prepara all'Ipo su Aim Italia

Prevista tra giugno e luglio; il flottante sarà pari al 20% della società

Lucilla Incorvati

■ Il wealth management torna in borsa con l'annunciato approdo sull'Aim Italia di Scm Sim. Solution Capital Management Sim, multifamily office che si occupa di gestione di grandi patrimoni, dovrebbe sbarcare a Piazza Affari alla fine di giugno dopo il via libera di Borsa Italiana, atteso proprio in questi giorni.

Nel settore più ampio del risparmio gestito ci sono storie di successo (da Azimut a Banca Generali, da Anima a Fineco e Mediolanum) che hanno per protagonisti colossi se confrontati alle dimensioni di questa piccola Sim che, solo per fare un esempio, è circa 30 volte più piccola di Azimut. Tuttavia, la storia di Scm Sim viene da lontano. **Antonello Sanna**, fondatore e ad della società, ha un lungo trascorso (30 anni di attività alle spalle) nel mondo prima delle reti di promotori finanziari e poi in quello del private banking. Nel 2009 dà vita a Scm con l'obiettivo di creare una società indipendente, fortemente focalizzata sui servizi di consulenza finanziaria e wealth management sul modello di quelle diffuse in Uk dove da anni è in vigore la Rdr. Tanto è vero che oggi la società è già Mifid2 complied, quindi sui prodotti collocati non vengono percepiti rebates.

A distanza di sei anni dalla nascita, la società può contare su masse totali pari a 1 miliardo di euro (6,2 milioni di euro i ricavi 2015) di cui il 60% sotto consulenza, 23

private banker e un portafoglio di 700 clienti.

L'approdo in Borsa avviene nell'anno migliore di sempre per Scm Sim, visto che proprio nel 2015 si sono uniti alla Sim sette importanti professionisti e la società ha allargato la sua presenza territoriale con sedi a Milano, Roma, Verona, Bergamo e Latina. In sostanza, la società è passata dai 50 milioni del 2010 al miliardo.

«Riteniamo di rappresentare un unicum nel panorama italiano - spiega il fondatore **Antonello Sanna** - perché siamo il primo family office indipendente che si quota in Borsa e l'Ipo fa parte di una strategia che prevede una crescita anche per vie esterne. Le richieste patrimoniali sono sempre più alte. Per noi era una scelta obbligata ricorrere a un partner finanziario oppure alla Borsa.

Abbiamo preferito la seconda via perché l'indipendenza è un requisito e un valore ai quali non vogliamo rinunciare e poi puntiamo a diventare un aggregatore per società piccole come la nostra. In secondo luogo, l'Ipo ci consentirà ancora di più di focalizzarci sulla formazione e specializzazione dei nostri professionisti. Investiremo in IT per dotare i nostri professionisti dei più moderni supporti perché le richieste dei clienti richiedono sempre più competenza e preparazione. Infine, struttureremo un piano di stock option per fidelizzare i banker e i dipendenti».

Ma quanto vale questa Sim? In base a una valutazione che tiene conto dei ricavi della società, è stata stimata tra i 15 e i 20 milioni. A livello societario, oggi la società è detenuta per il 12% dal fondatore e sul mercato do-

vrebbe andare circa il 20%. Una quota decisamente piccola e che, considerando le dimensioni della società, rischia di dare vita all'ennesimo caso di un titolo poco liquido.

«L'Aim è solo il primo passo - aggiunge Sanna - e siamo ben consci che il passaggio sull'Mta sarebbe più opportuno e lavoreremo in quella direzione». Ma tra i promotori c'è fiducia sull'esito dell'Ipo e a fine mese partiranno i primi road show a Milano e Londra. Obiettivo dell'operazione raggiungere i 3/4 milioni, comunque non sotto i 2,5 milioni. EnVent è nomad e global coordinator.

LE CIFRE IN SINTESI

1 mld

LE MASSE TOTALI

La società alla fine del 2015 aveva raggiunto il miliardo di masse, mettendo a segno una crescita significativa visto che nel 2010, primo anno di operatività, le masse erano pari a 50 milioni. L'obiettivo è di raggiungere una dimensione di 1,3 miliardi nel 2016 e di 2,5 miliardi nel 2018.

23

I PROFESSIONISTI

La società nel 2015 ha reclutato 7 nuovi professionisti e conta di reclutarne almeno altri 10 nel 2016. Il portafoglio medio dei banker è di 20 milioni.

